

# MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO

il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

## La lezione del Dio bambino che si fa grande per tutti

di Bruno Forte

Che Dio sia grande, anzi infinito e onnipotente, è forse il pensiero più ovvio che viene da avere a Suo riguardo per chi creda in Lui. Che Lui sia piccolo, arrivando addirittura a nascere come un qualunque bambino di questo mondo, questo è a dir poco strano e perfino scandaloso per una mente sana e ragionevole. Eppure, l'annuncio paradossale del Natale sta proprio qui: da una giovane donna nasce in Giudea un Bambino, che piange e ha fame e freddo come tutti i bambini, e quel Bambino è Dio, il Figlio eterno che si fa uomo per noi. È questo paradosso che fa esclamare alla grande tradizione della fede parole che sanno di... follia: "Non coarctari a maximo, contineri autem a minimo divinum est!" - "Non è divino l'essere costretti dal più grande, ma lo è l'essere contenuti dal più piccolo!". È su questa lunghezza d'onda che i grandi spirituali parlano di umiltà divina: nella tradizione ebraica l'attendarsi divino in mezzo al popolo eletto è detto "tzim-tzum", "contrazione".

Nella tradizione cristiana Taulero arriva ad affermare che "la virtù nascosta nel più profondo della divinità è l'umiltà".

La logica sottesa a queste proposte è che l'amore non tende a render grande o ricco chi veramente ama, ma lo fa piccolo, addirittura povero di sé: amare è dare tutto, anzi darsi totalmente e senza nulla chiedere in cambio. "Chi perde la sua vita la troverà, chi vorrà salvarla la perderà": nulla di più lontano dalla sete di potere e di grandezza che tanto spesso abita il cuore umano. Un Dio che si fa povero per amore è la vera premessa di una possibilità impossibile eppur reale: che per amore l'uomo da piccolo diventi grande, pari a Dio, accolto nel grembo eterno del Suo amore. È questo il Vangelo del Natale: crederci vuol dire capovolgere la nostra logica fino a perdersi per ritrovarci a un livello altro, nuovo e straordinariamente bello, il livello della vita donata per amore e ricevuta gratuitamente in dono da Chi è purissimo Amore. Vivere quest'avventura è Natale, per sé e per amore di tutti. E questo può essere solo invocato e accolto da chi abbia la fede e il coraggio di farsi

piccolo, umile per amore di Dio e degli altri, proprio così felice di una gioia e di una libertà che superano ogni misura. "Beati i poveri... beati i miti... beati!". Recentemente è stato canonizzato Charles de Foucauld, il nobile francese che aveva lasciato tutto per farsi piccolo e povero sulle orme di Gesù di Nazareth. Parlando di lui Papa Francesco ha reso una testimonianza personale, con cui vorrei chiudere, perché mi sembra che essa dimostri quanto è grande il potere trasformante della piccolezza scelta per amore. Afferma dunque il Papa: "Vorrei ringraziare San Charles de Foucauld perché la sua spiritualità mi ha fatto tanto bene quando studiavo teologia, un tempo di maturazione e anche di crisi... Mi ha aiutato a superare le crisi e a trovare una strada più semplice, meno pelagiana, più vicina al Signore. Ringrazio San Charles e do testimonianza di questo, perché mi ha fatto tanto bene". Il piccolo Fratello, vero fratello universale, con la sua piccolezza ha contribuito a dare alla Chiesa e al mondo un grande Papa!

## PREGHIERA (di Roberto Laurita)

*Questo nuovo anno si apre, Gesù, con dei messaggeri improvvisati: nessuno si aspetta che proprio i pastori diventino i primi "apostoli", portatori di un annuncio così importante. Eppure è alle loro bocche che è affidato il Vangelo che ancora percorre la terra. Nessuno di noi, allora, può sentirsi esonerato dal portare la tua Parola. Questo nuovo anno si apre, Gesù, con Maria, tua madre, che custodisce fatti e parole di cui non può decifrare immediatamente il senso e allora li confronta e li medita, perché non vadano perduti, ma diventino una luce e una forza. Anche a noi, Gesù, tu chiedi, lungo quest'anno appena cominciato, di non lasciar scorrere invano la tua grazia nascosta dentro la storia. Tu ci domandi di rimanere pensosi davanti a tutto quello che accade, senza mai rinunciare a capire, a discernere il bene dal male e a scegliere, con la saggezza del Vangelo, la strada da seguire per vivere da discepoli.*

## ANAGRAFE PARROCCHIALE 2022

Battesimi	32
Cresime	38
Matrimoni	8
Defunti	44



Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa inquadra il QRcode o digita il link: <http://mobicube.mobi/E9KCYH>



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

[www.sanferdinandore.it](http://www.sanferdinandore.it)  
[sanferdinandore@libero.it](mailto:sanferdinandore@libero.it)  
[www.mimmomarrone.it](http://www.mimmomarrone.it)  
[www.oratoriodomenicosavio.it](http://www.oratoriodomenicosavio.it)  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 1  
1 GENNAIO 2023

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## La benedizione del Padre, della madre e del nome



«MARIA, DA PARTE SUA, CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE» Lc 2,19

La solennità odierna di Maria Madre di Dio continua la celebrazione del Natale attraverso quattro aspetti che il mistero di Betlemme rivela e dona: Maria come Madre di Dio (Theothokos), la benedetta fra tutte le donne; il dono e l'impegno della benedizione; il dono e l'impegno della pace, attraverso il nome di Dio.

Le letture mostrano un dato bellissimo, che tiene insieme i grandi temi dell'ottava di Natale: la paternità di Dio. È dalla paternità di Dio che sgorga la benedizione e la pace (prima lettura).

Dalla paternità di Dio viene l'adozione a figli, il dono dello Spirito che ci fa rivolgere a Dio chiamandolo abba, padre (seconda lettura).

È dalla paternità di Dio che viene, tramite Maria, il figlio Gesù, il cui nome «Dio salva» dice l'impegno e la vocazione di salvezza per tutti (vangelo).

Possa l'anno nuovo, a partire dalla culla di Betlemme donare a tutti lo spirito di Maria, madre di Dio, la benedizione, la pace e il nome santo di Gesù.

## UN ASCENSORE PER UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ AGLI AMBIENTI PARROCCHIALI

VIA DELLA SPERANZA

Prospetto esistente



Prospetto con ascensore



Con l'abbattimento di questa ulteriore barriera architettonica, si potrà facilmente accedere al luogo di preghiera (Chiesa) in maniera sicura e partecipare ad attività formative, ricreative e culturali nel salone parrocchiale (cripta) per persone con difficoltà di deambulazione.

"Bonus barriere architettoniche" introdotto con decreto-legge 34/2020, art. 119-ter

Importo lavori - Euro 60.0000

Quota parte a carico della Parrocchia (25%): 15.000 € (entro 30 dicembre 2022)

IBAN IT16J0326841720052709809090  
ccp 16857716

È gradito il tuo contributo. GRAZIE!

**Finora abbiamo raccolto 14.190,00€**

## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO PER LA 56ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2023

# Nessuno può salvarsi da solo.

## Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scorgerci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche

le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato spe-

rare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 1 GENNAIO</b> MARIA SS. MADRE DI DIO Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 <i>Dio abbia pietà di noi e ci benedica</i>	Quelle rare volte che mi sono sentito felice, ne ho subito gli effetti collaterali.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00
<b>LUNEDÌ 2 GENNAIO</b> Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28 <i>Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</i>	Non c'è nulla nella mia vita, soprattutto negli errori e nei dispiaceri, che non mi abbia insegnato tanto e che non maledirò mai, essendone complice.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>MARTEDÌ 3 GENNAIO</b> Ss. Nome di Gesù (mf) 1Gv 2,29 - 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34 <i>Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</i>	La vita è una cosa meravigliosa. Se non ci fosse preferirei morire.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANGELA (DITROIA)
<b>MERCOLEDÌ 4 GENNAIO</b> 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42 <i>Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</i>	Sono un amorale smidollato: preferisco essere amato per quello che non sono, anziché odiato per quello che sono.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>GIOVEDÌ 5 GENNAIO</b> 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51 Acclamate il Signore, voi tutti della terra	Preferisco essere ridicolo anziché noioso.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>VENERDÌ 6 GENNAIO</b> EPIFANIA DEL SIGNORE (s) Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12 <i>Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</i>	Preferisco essere pazzo per conto mio anziché saggio per conto terzi.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00 Ore 11,00: 60' di matrimonio CELENTANO ANTONIO – D'ADDATO MARIA ROSARIA
<b>SABATO 7 GENNAIO</b> S. Raimondo de Peñaafort (mf), 1Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25 <i>Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli</i>	Non sarò mai solo: sento sempre rumori.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Anniversario +Paolina (Zingaro)
<b>DOMENICA 8 GENNAIO</b> Battesimo del Signore Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17 <i>Il Signore benedirà il suo popolo con la pace</i>	So come sono nato, ma non so il perché.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00